

❑ Interrogazione n. 790

presentata in data 15 maggio 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Bronzi di Pergola”

a risposta Orale Urgente

Premesso:

che i bronzi dorati da Cartoceto di Pergola sono un gruppo statuario equestre romano composto da due cavalieri (di uno rimangono solo pochi frammenti), due cavalli e due donne in piedi;

che vennero scoperti casualmente nel sottosuolo il 26 giugno 1946 in località Santa Lucia di Calamello, da due contadini che stavano scavando nel proprio campo situato nella parrocchia di Cartoceto, all'interno del comune di Pergola;

che il gruppo, esposto fino al 1972 al Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona, era stato in quell'anno consegnato alla Soprintendenza archeologica di Firenze per un nuovo restauro, al fine di reintegrare tutti i frammenti non ancora assemblati;

che le statue furono restituite al museo nel 1988 e nello stesso anno date in prestito per una mostra che si tenne nel comune nel quale esse erano state ritrovate. Alla scadenza del prestito le statue però non vennero riconsegnate e iniziò una lunga e dura contesa tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e il Comune di Pergola sul luogo in cui i bronzi dorati dovessero essere esposti: al Museo Archeologico Nazionale delle Marche, sito ad Ancona, o in un nuovo museo da istituirsi a Pergola, luogo del rinvenimento;

che nel 2001 il Ministero dei Beni Culturali stabilì un compromesso che vide l'alternarsi dei bronzi dorati originali e di una perfetta copia tra il Museo Archeologico delle Marche e il Museo dei Bronzi dorati di Pergola creato all'uopo. Un'altra copia che rappresenta i bronzi dorati non allo stato di conservazione attuale, ma nello splendore originale, venne posizionata in Ancona al palazzo Ferretti;

che nel 2008 una sentenza (n. 3066) del Consiglio di Stato interruppe il pendolarismo delle sculture, affidando in via definitiva le opere al comune di Pergola ed al suo museo; il Comune di Ancona e la Provincia di Ancona presentarono ricorso contro questa decisione;

che il 26 novembre 2011 il Consiglio di Stato (in seguito al ricorso sporto dal Comune di Ancona) ha annullato la decisione del 2008 riabilitando la convenzione del 27 luglio 2001 sul pendolarismo (sei mesi a Pergola, sei ad Ancona) e chiedendo decisioni condivise da parte delle Province e dei Comuni interessati;

Considerato:

che il 9 maggio 2012 il comitato dei tecnici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha deciso di affidare il gruppo bronzeo al Museo archeologico nazionale delle Marche di Ancona;

che i cittadini del Comune di Pergola, il Sindaco e l'Assessore alla cultura della Provincia di Pesaro-Urbino non hanno alcuna intenzione di lasciare andare questo grande patrimonio culturale e sono pronti a qualsiasi azione per difenderlo;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere se ritenga necessario assicurare al Comune e alle istituzioni della Provincia di Pesaro Urbino il fattivo impegno e collaborazione perché il gruppo equestre resti a Pergola, dove sono magnificamente custoditi dal 1999.